



Solennità del Corpus Domini



*«Io sono il pane vivo
disceso dal cielo.*

*Se uno mangia di questo
pane vivrà in eterno e
il pane che io darò è
la mia carne per la vita
del mondo»*

(Gv. 6,51)

Segreteria parrocchiale di Cristo Re - Via F. Filzi 5 Brescia - Tel. 030 3700600

Lunedì - mercoledì 9,00 - 12,00 • giovedì 16,00 - 17,30

E-mail: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it

Parroco don Renato Baldussi 334 8000209

Don Franco Lanfranchi 030 3712248

Don Osvaldo Resconi 339 8016127

E-mail: catechismo.cristore.brescia@gmail.com

Rev.de Suore Maestre di Santa Dorotea..... 030 390944

Scuola dell'infanzia Cristo Re 030 5787640

Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it

Pagina Facebook: Parrocchia Cristo Re

You Tube: Parrocchia Cristo Re Brescia

OFFERTE CARITATIVE

Offerte cassetine quaresimali: 230,00 Euro, interamente devolute alle missioni.

Offerte giornata delle Palme 900,00 Euro.

Offerte pasquali 500 Euro.

Offerta dall'associazione Cbes Onlus 25.000 Euro

Si ringrazia per la generosità.

CATECHISMO.... un altro anno un po' a singhiozzo...

Quest'anno è stato un altro anno a singhiozzo per il catechismo; a volte in presenza, a volte online...a volte contemporaneamente in presenza ed on line. Le nostre magiche catechiste hanno fatto di tutto per assicurare una certa continuità ai bambini. Abbiamo chiesto qualche sforzo anche alle famiglie, il COVID non ha reso la vita facile a nessuno, purtroppo. Siamo sicuri che un bel lavoro di squadra sia la soluzione migliore per ottenere i migliori risultati.

Ora ci riposiamo qualche giorno, ma ricordiamo ai nostri ragazzi, che Gesù li aspetta sempre, in ogni Chiesa dove si troveranno a passare...entrate, osservate, pregate...un saluto veloce e via...Lui ci vuole felici e liberi...di giocare, divertirci, ridere, correre, ma sempre con Lui nel cuore e sulle labbra.

Totale iscritti al catechismo = 152 bambini

35 ragazzi cresimati e 1° comunione + 1 giovane adulto

36 bambini per la 1° confessione

Ci rivediamo a settembre, pronti per nuove avventure.

LA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

La solennità del Corpus Domini nacque a Liegi in Belgio nel 1247 grazie all'opera della monaca Giuliana di Retinnes (1193-1258), a cui apparve Gesù per sollecitare l'istituzione della festa del Santissimo Sacramento, allo scopo di celebrare la reale presenza di Cristo nell'Eucaristia, che al tempo cominciava a venir messa in discussione, e di ravvivarne la fede. Pochi anni dopo, per effetto del celeberrimo miracolo di Bolsena in cui l'Ostia consacrata stillò sangue, Papa Urbano IV, con bolla dell'8 agosto 1264, fissava la festa al giovedì dopo la solennità della SS. Trinità e incaricava S. Tommaso d'Aquino di comporne l'Ufficio e la Messa. Nel Corpus Domini festeggiamo quindi il sacramento dell'Eucaristia.

L'aspirazione, cosciente o meno, dell'umanità è l'unione con Dio che ha risposto a questo desiderio con un dono eccezionale: è venuto in terra tra noi. Il Corpus Domini è anche la festa dell'uomo che unendosi a Dio trova la piena realizzazione di sé stesso.

"Fate questo in memoria di me" è il comandamento che Gesù ha lasciato istituendo l'Eucaristia e la Nuova Alleanza, che non è più l'alleanza tra un Dio padrone e un servo fedele, ma l'alleanza di un Dio perduto innamorado dell'uomo che liberamente accetta di essere amato e ne persegue le conseguenze. Tutte le volte che sentiamo queste parole nella Messa cerchiamo di non pensare soltanto al rito, ma cogliamole nel loro significato più ampio, perché la nostra vita non è cristiana se non è vissuta come l'Eucarestia, se non ci spezziamo anche noi gratuitamente per qualcuno. Per Lui anzitutto e per tutti, anche per le persone poco amabili e indegne del nostro amore. *"Come io ho amato voi..."*.

Ecco che il pane spirituale divenendo cibo, insieme al vino sangue di Cristo, nutre in noi la vita divina, che è vita eterna, ed è il solo nutrimento che possa garantirla: "chi non mangia di questo pane non avrà la vita in Lui" (Gv 6,53). Attraverso Gesù, siamo concretamente in comunione con Dio.

Gesù vuole essere dove siamo noi, nella nostra vita *"Io sarò con voi fino alla fine dei secoli"*, e lo fa attraverso l'ostia consacrata perché noi uomini abbiamo bisogno di vedere e toccare una presenza. La sua presenza reale nell'Eucarestia, però, non è quella di un Gesù qualsiasi, ma di Lui nella sua forma pasquale, quando consegnò se stesso all'umanità peccatrice, per mostrare fino a che punto Dio la ama.

Chiediamoci se ritroviamo tutto ciò nel fondo del nostro cuore quando siamo davanti al tabernacolo, sapendo che lì non c'è una presenza vaga di Dio, né un idolo che ci protegge, ma il Signore Gesù, Dio che ha preso un corpo nel seno della Vergine Maria. Perché è così che si venera l'Eucarestia e nell'adorarla dovremmo sempre rinnovare dentro di noi la memoria del Vangelo mettendola in parallelo con la nostra vita, per capire in che modo, a che scopo e con quali sfumature ed esigenze Dio ci ha amato in Cristo, che più di così non si può.

CAMMINATA DI PRIMAVERA NEL BORGO

Campi, mulini e cascatelle. Questo è il paesaggio che abbiamo attraversato, la domenica mattina del 29 maggio, camminando per la zona di Borgo Trento, anticamente detta “Borgo Pile”. Guidati dal Sig. Ezio Torazzi, dall’Associazione “Cammina Con Noi” e da alcuni membri del Consiglio di Quartiere, abbiamo percorso la zona da Borgo Trento a Campo Marte, ricostruendo i passaggi storici salienti dell’ultimo secolo, con richiami ad alcune costruzioni del 1500. Ebbene sì: abbiamo appreso che il Borgo ha origini antichissime! Prima di essere un borgo abitato, è stato “porta” della città (“Porta Pile”) che si apriva sulle valli per i commerci, mentre le prime case sono comparse solo intorno al 1237. La denominazione di “Borgo Trento” è quindi piuttosto tardiva, precisamente del 1903. Non solo il Borgo ha avuto un percorso interessante: la Chiesa di Cristo Re è stata preceduta dalla chiesa di San Giovanni Evangelista, ancora visibile, edificata tra la fine del cinquecento e l’inizio del seicento e sottoposta alla parrocchia di San Faustino. La costruzione dell’attuale Chiesa risale invece al 1879 e l’intitolazione “Cristo Re” è del 1927, prima in Italia con questa dedizione.

Le sorprese riguardanti la zona non sono finite: l’importante santuario delle Grazie, oggi situato nel centro della città, si trovava proprio nei pressi di Borgo Trento. La dominazione francese l’aveva distrutto nel 1500 ma gli abitanti della zona vollero comunque una piccola Chiesa, da allora chiamata “Grazzine” o “Grassine”, nella quale ricordare la Vergine Maria, che aveva interceduto nei secoli con potenza (come farà anche nei secoli successivi, nella peste del 1600 ad esempio).

Chissà se i bambini della scuola “28 MAGGIO” (chiamata “dell’occhio”) sanno che lì vicino passava il fiume Bova, un tempo in superficie: scorre oggi sotto il nostro territorio e incrocia poi altri fiumi (come il Garza) nella zona di San Faustino. E poi i mulini! Ben 18, ognuno con un nome preciso, in corrispondenza delle altrettante cascatelle che permettevano il movimento della ruota idraulica. La nostra guida ha scandito infine il percorso indicandoci le piccole industrie che erano situate sul territorio: la Pasotti-legnami, vicino al supermercato Italmark di via Bagni, e la “Bilancieri-Zarz”, da cui prende il nome l’omonimo parco (anche qui è stato svelato un mistero).

Momenti come questi ci riportano al passato, con interesse e divertimento, e permettono alla comunità di riunirsi e di conoscere le proprie origini. Eravamo più di 60 persone oltre agli accompagnatori: per la sicurezza, vi erano alcuni volontari di City’s Angels e CorriXBrescia. Speriamo dunque che iniziative di questo tipo siano sempre più partecipate e che ciò che abbiamo appreso si tramandi nel tempo!

UN'ALLEGRA SCAMPAGNATA

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE DI AURO

Dopo quasi tre anni di obbligata immobilità ieri finalmente abbiamo potuto fare una gita guidati da don Renato. Un gruppo di parrocchiani e non, si è recato in Val Sabbia per visitare il santuario di Auro.

Ma partiamo dall'inizio... con un pò di ritardo ed accompagnati da un clima favorevole, ci siamo incamminati per la trafficata Val Trompia e, quasi a passo d'uomo, abbiamo raggiunto **LODRINO**. Dopo un veloce caffè, abbiamo raggiunto Briale e a piedi ci siamo recati al **SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA NEVE IN AURO**.

Una chiesetta, esternamente abbastanza anonima, ma posta in una posizione stupenda dalla quale si ammirano le verdeggianti valli bresciane.

All'interno il santuario, di stile barocco, ha rivelato parecchie opere d'arte, la più importante delle quali è una tela del **MORETTO "SANT'ANTONIO ABATE"**

A ringraziamento della bella giornata che stavamo trascorrendo il parroco don Viatore con don Renato hanno celebrato la S. Messa.

Tralascio le annotazioni storiche forniteci da don Viatore. Solo evidenzio che questo edificio è stato costruito dalla popolazione locale per onorare la Madonna che sembra sia apparsa ad un contadino storpio di braccia e gambe, miracolandolo.

Fatte le fotografie di rito, ci siamo recati alla vicina **Casto**, per il pranzo.

Nell'attesa delle ottime pietanze gli animi si sono uniti e ben presto un allegro chiacchericcio ha animato la sala.

Sul finire, aiutati dal vino generoso del posto, abbiamo cantato tutti insieme le canzoni della tradizione alpina.

Ripreso un contegno adatto ad un pellegrinaggio ci siamo recati a **Vestone** per la recita del Santo Rosario, soluzione di ripiego questa, poiché il pullman non passava per le strette vie che da **Casto** salgono alla frazione di **Mura**.

A metà pomeriggio siamo rientrati in Borgo Trento, soddisfatti per la bella giornata, chiedendo al parroco di farne presto un'altra.



SANTO DEL MESE

S. ANTONIO DI PADOVA (Fernando di Buglione). Sacerdote

Lisbona 1195 - Padova 1231.

Ricorrenza: 13 giugno

Proclamato Dottore della Chiesa da Pio XII nel 1946.

Novizio tra i canonici di S. Agostino, fu ordinato sacerdote nel 1219 col nome di Antonio. Quando nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, decide di lasciare l'ordine di Sant'Agostino e entrare nel romitorio dei Minori Francescani. Nel 1221 invitato al Capitolo Generale di Assisi, ha modo di ascoltare S. Francesco che, riconosciute le sue doti di predicatore, lo mandò a predicare in Romagna. Predicatore dotato di grande sapienza e cultura, su mandato di Francesco, insegnò teologia ai suoi confratelli. Supervisore dei conventi francescani, fu inviato dallo stesso Francesco a contrastare la diffusione dell'eresia catara in Francia.

Scrisse sermoni imbevuti di dottrina e di finezza di stile, apprezzati per gli insegnamenti dottrinali.

Poco prima di morire ebbe il dono di tenere in braccio Gesù bambino. Di lui si narrano grandi prodigi miracolosi, sia in vita che dopo la sua morte. Tali eventi facilitarono la sua canonizzazione, inferiore ad un anno. (È il Santo canonizzato più rapidamente nella storia della chiesa)

Patrono del Portogallo, di Padova, dei commercianti del vetro, delle reclute, dei prigionieri, di orfani, viaggiatori e poveri.

Patronato: affamati, oggetti smarriti, poveri.

Emblema: saio francescano, Gesù bambino, giglio.



IL 13 GIUGNO INIZIA IL GREST



Gioia piena alla tua presenza

13 giugno - 1 luglio

9.00 - 17.00 (pranzo incluso)

possibilità di entrata anticipata alle 8.00

ulteriori informazioni saranno comunicate al più presto



Dopo un periodo di restrizioni è ripreso il Grest con tutte le necessarie precauzioni.

Sull'onda degli ottimi risultati delle precedenti edizioni, il mese di giugno vede l'oratorio aprirsi alla stagione estiva con il Grest a cui parteciperanno un centinaio di ragazzi. Sono 3 settimane in allegria da passare con i vecchi amici e l'occasione per conoscerne di nuovi.

Il Grest è un itinerario educativo e non tanto un parcheggio estivo per bambini e ragazzi, ma certamente è una delle attività più importanti dell'oratorio. È una realtà molto conosciuta e gradita alle famiglie e ai ragazzi della nostra comunità che ha ormai una gloriosa tradizione.

Dopo la catechesi è la proposta che raccoglie in

oratorio il maggior numero di bambini e preadolescenti e attira a sé anche una grande quantità di educatori ed assistenti. Per i ragazzi è un periodo molto educativo tra gioia e spensieratezza, ricco d'iniziative a livello culturale, ricreativo e sportivo.

~ ~ ~ ~

UNA VACANZA "VERAMENTE" CRISTIANA

Arriva l'estate e l'uomo moderno si misura con un appuntamento obbligato quasi per tutti: le vacanze. La faccenda è profana, ma ha a che fare anche con i temi della fede. C'è modo e modo di vivere l'estate e il cristiano si riconosce pure da come si riposa e si diverte: anche sotto l'ombrellone o in cima a una montagna, la meta della vita non è un pacchetto turistico, ma il Paradiso. Anche se la scuola e il catechismo sono terminati, continuiamo a essere cristiani anche in vacanza, troviamo dunque un po' di tempo per parlare con Dio. Facciamo sì che la vacanza sia tempo del ritorno a sé, della riscoperta dei valori dello spirito e del possibile incontro con Dio, il Dio del "sabato"; il Dio che dopo aver visto che tutto era stato fatto bene ed era cosa buona, il settimo giorno si riposò. Gesù non prese vacanze durante il Suo ministero, ma sicuramente si riservò del tempo per rigenerarsi e si assicurò che anche i Suoi discepoli facessero lo stesso. Gesù disse ai Suoi discepoli, «*Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'*» (Marco 6:31). In vacanza, periodo di rilassatezza anche se oggi siamo ragionevolmente preoccupati per la questione mondiale, è fondamentale accogliere questo invito di Gesù e trasformare davvero le nostre vacanze in un autentico tempo di grazia e di riposo, dando testimonianza della propria fede.

Buone vacanze